

IN

NUOVO INFORMATORE

5-6

MAGGIO / GIUGNO 2018
BIMESTRALE DEL CIRCOLO G. DOZZA ATC
BOLOGNA FERRARA

Spedizione in abbonamento
postale D.L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 Comma D.C.B. Ufficio di Bologna

CHE FAVOLA I BRADIPI Tre volte tricolori!

**PAROLA DI PREFETTO:
"Bologna è viva
e va amata"**

CONTIENE

T>per FLASH

VOCI DALLA CITTÀ

Questa città così vitale va amministrata con equilibrio **4**

SPORT

Bradipi, che favola! Tre volte nella storia **8**

L'EVENTO

Miniolimpiadi e solidarietà **11**

MOBILITÀ

La ferrovia Suzzara Ferrara **12**

SPECIALE DIECI COLLI

01-04

INSERTO STACCABILE

T)per flash **I-IV**

DIECI COLLI OFF

17

CUCINA

Aggiungi un pesto a tavola **19**

LETTURE A BORDO

Il vecchio "Madison" brilla ancora **20**

BUIO IN SALA

Cool Britannia **22**

MOSTRE

Michelangelo, la Cina di oggi ed il glam londinese **25**

VITA DA CIRCOLO

26

Periodico della "Cooperativa Giuseppe Dozza" a.r.l.

Scritti, foto, disegni e/o qualsiasi altro materiale consegnato per uso redazionale non è restituibile

Registrazione presso il Tribunale di Bologna n. 6093 del 31/03/1992

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma D.C.B. Ufficio di Bologna

Direttore responsabile

Marco Tarozzi

Coordinatore editoriale

Luca Minelli

Comitato di redazione

Chiara Nassisi, Davide Capelli, Valentino Bratti, Mirko Grimandi, Paola Righi, Alessandro Solazzo, Giorgio Tonelli, Luigi Martino Torri

Segreteria di redazione

Maria Esmeralda Ballanti

Ricerca iconografica

Gianni Giordano, Marcello Mordenti, Gianni Schicchi, Sportograf.com, Maurizio Ungarelli

Redazione

Circolo G. Dozza - Via San Felice, 11/E - 40122 (Bo) Tel. 051.231003 - Fax 051.222165 - www.circolodozza.it info@circolodozza.it - informatore@circolodozza.it

Responsabile pubblicità

Andrea Bona

Referente polisportiva

Marco Marsonet

Casa editrice

Li.Pe. Casa Editrice Li.Pe. Litografia Persicetana di Silvestri Enrico Via Einstein 29/A, 40017 - San Giovanni in Persiceto (BO)

Progetto grafico e impaginazione

Idea Pagina snc Via Lombardia, 25/A - 40139 (Bo) Tel. 051.00.90.305 - info@ideapagina.it

Stampa

Tipografia Guizzardi Snc di Minghelli Fabio e Stanislao via Lionello Spada 4/B - 40129 Bologna

Chiuso in tipografia il 28 maggio 2018 stampato in 3.500 copie.



› di Marco Tarozzi

Storie da raccontare con orgoglio

Mentre questo numero del Nuovo Informatore va in stampa, al Circolo Dozza va in scena un cambiamento importante. Le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo sono appena andate in archivio, e presto conosceremo la composizione dello stesso, con le nuove cariche valide fino al 2021. Questione di giorni, e sapremo a chi toccherà guidare questa realtà che è nella storia e nel tessuto sociale della nostra città. Nell'attesa, il nostro saluto a chi lo ha fatto fino a ieri, mantenendo vivi prima di tutto concetti come aggregazione e solidarietà, da sempre importanti e più che mai di questi tempi. In un mondo che corre spesso frettolosamente, Bologna resta una città sensibile e solidale, e il Circolo Dozza ne è testimonianza viva e concreta. Radicato nella storia, proteso al futuro...

LE NOSTRE STORIE

Sono medaglie da appuntare sul petto con orgoglio la storia fantastica dei Bradipi e quella decennale della Dieci Colli. I ragazzi guidati da Claudia Bedin e Max Brizzante hanno arricchito la bacheca dei trofei con il terzo titolo tricolore Under 22 di basket in carrozzina. Questa volta, sovvertendo i pronostici dopo i cambiamenti di inizio stagione. Mostrando anima, carattere e cuore. Sono un piccolo gioiello incastonato nel palazzo di questa BasketCity che ha rispolverato orgoglio ed obiettivi. Stanno perfettamente in mezzo ai professionisti di Virtus e Fortitudo, alle ragazze piene di grinta della Matteiplast, nel bel mezzo di questa città che vive di pallacanestro e oggi sa che questo amore non può prescindere dalla passione di questi ragazzi che volevano toccare ancora una volta il cielo con un dito, e semplicemente l'hanno fatto.

La Dieci Colli, ancora una volta supportata con affetto e partecipazione da Assicoop, ha messo in archivio un'edizione numero 34 ricchissima, e soprattutto viva. Ha ancora un popolo che la ama, soprattutto nel suo mondo ritrovato nel cuore di Bologna. Sa rinnovarsi e non ha paura del cambiamento. Ascolta il vento, e ci si adatta con naturalezza per andare incontro agli appassionati della bicicletta. Ad aiutarla, uno scenario da favola e i più di quattrocento volontari che



La grande stagione dei Bradipi ha portato il terzo titolo italiano Under 22 di basket in carrozzina.

sono un vanto, per una grande corsa amatoriale. Ognuno di loro sa che la Dieci Colli è un po' sua, sa di essere parte di questa grande festa che non si fa graffiare dal tempo.

LA BOLOGNA DEL PREFETTO

E uno di questi innamorati del pedale aveva qualcosa da raccontarci, in questo numero. Il suo amore per Bologna, la volontà di difenderla senza mai varcare i confini dell'equilibrio. Con costanza, con lucidità, con l'esperienza di un mestiere affinato nel tempo e quella di aver visto Bologna crescere, per molti versi cambiare, quasi sempre mettersi al passo con i ritmi e la velocità di chi la vive o la frequenta. Lui, il Prefetto Matteo Piantadosi, è uno di quelli che ci si sentono in casa, arrivato ancora giovane uomo per iniziare una carriera che oggi lo ha portato a ricoprire questa carica delicata e impegnativa. Oggi propone la sua ricetta per una città migliore, partendo da un presupposto che rincuora: a muoverlo è l'amore per un luogo speciale, che nel tempo anche per lui è diventato casa. Ascoltiamolo con attenzione, perché sono parole non banali e piene di affetto.

MATTEO PIANTEDOSI

“Questa città così vitale va amministrata con equilibrio”



Avrebbe voluto diventare avvocato, **Matteo Piantedosi**. Invece, una volta appesa al muro la sua laurea in Giurisprudenza, si trovò a scegliere una strada diversa. Che lo ha portato ai vertici del suo mestiere, e allo stesso tempo gli ha aperte le porte di Bologna. Ci arrivò a trent'anni, si è allontanato – sempre per lavoro – per una decina ed è tornato per ricoprire la carica importante e delicata di Prefetto della città. Di un luogo dell'anima, in cui ha maturato le sue esperienze e accumulato le sue certezze,

e che oggi protegge per mestiere e anche, non secondariamente, per amore. La sua storia proviamo a raccontarla partendo dalle strade della bicicletta, sua grande passione, perché attraverso lo sport si può quasi sempre raccontare anche la vita.

Dottor Piantedosi, il Circolo Dozza l'ha voluta nel Comitato d'onore della Dieci Coli-GP Assicoop, e non solo per la sua posizione istituzionale. Il fatto è che lei la bicicletta l'ama davvero, e ci piace l'idea di iniziare questa



Alcune immagini del Prefetto di Bologna, Matteo Piantedosi. Qui sopra è con l'ex ministro dell'Interno, Rosanna Cancellieri. Sopra a destra, in veste di appassionato ciclista (si ringrazia Gianni Schicchi per le foto istituzionali del Prefetto).

intervista raccontando come è nata questa passione.

“Me l’ha trasmessa mio padre, che mi raccontava di quanto aveva pianto vedendo alla televisione la vittoria di Gimondi al Mondiale di Barcellona del 1973, davanti a Ocana, Maertens e Merckx. Quando lo raccontai proprio a Gimondi, si stupì all’idea che anche il Sud fosse così innamorato del ciclismo. Io provengo dalla provincia di Avellino, che all’epoca della mia nascita aveva uno dei redditi pro-capite più bassi d’Italia. Papà

mi diceva che negli anni Quaranta l’unico collegamento con la realtà era il ciclismo, e quando lui era bambino nemmeno visto in tv, ma disegnato sulle copertine della Domenica del Corriere. E delle emozioni che provava le rare volte che il Giro d’Italia lo vedeva passare dal vivo, nella sua terra. Tutti quei disegni si materializzavano davanti ai suoi occhi. E Bartali, il suo idolo, fino a quel momento per lui era stato soltanto un disegno illustrato”.

E lei che ciclista è diventato, da allora?

“Uno che ha iniziato avanti negli anni, ma che sarebbe stato un passista piuttosto che uno scalatore. Anche se con gli amici mi vanto, avendo affrontato quasi tutte le salite più belle del ciclismo, di non aver mai messo il piede a terra. Alla bici dedico molto tempo in relazione a quello che posso, e faccio in modo che ci sia continuità di allenamento lavorando spesso a casa sui rulli, magari svegliandomi alle sei e mezza di mattina. Cerco di conciliare gli impegni di lavoro con i tempi lunghi che il ciclismo richiede. A proposito di impegni, il Primo Maggio è praticamente impossibile che io riesca ad attaccarmi il numero alla Dieci Colli. Ci sono tanti appuntamenti istituzionali, quel giorno. Ma gli amici mi hanno subito detto di aver letto il mio nome nel Comitato d’onore, ed esserci mi fa molto piacere”.

Da ragazzo, lo sport per lei era soprattutto calcio. Da difensore, quasi presagisse quello che sarebbe diventato il suo mestiere...

“Il calcio mi ha dato molto, quando ero ragazzo. Ora l’ho completamente abbandonato, proprio comprendendo che era assolutamente antitetico al ciclismo, che ho sposato da praticante negli ultimi vent’anni. Facevo il difensore, ed è una caratteristica che mi sono portato dietro in fondo anche nel mestiere. Normale, perché lo sport è davvero una metafora della vita. Il concetto di giocare in difesa, secondo me, è la cosa più didattica, più pedagogica che possa esistere. Alla fine, vince sempre chi perde meno, e l’attacco ha un senso se si radica su una pratica di difesa sistematica ed efficace. Nessuno è in grado di vivere condizioni permanenti di attacco. E questo anche nella vita quotidiana”.

Il suo mestiere, diceva. Ci racconta come è nata la vocazione?

“Ho scelto questa strada professionale per caso. Da ragazzo ero attratto dalla figura dell’avvocato, anche in termini letterari e cinematografici, così mi avvicinai a studi giuridici. Poi, come succede a tanti ragazzi, immaginai strade che potessero assicurarmi un futuro determinato. Scelsi la via dei concorsi pubblici con la logica di farli e poi vedere a cosa mi avrebbero portato. E qui entrò in gioco il destino, perché non solo vinsi in maniera del tutto inopinata il concorso a cui partecipai, ma venni assegnato a questa

segue a pagina 6 >

› segue da pagina 5

città. Quando vidi la destinazione, visto l'appeal di Bologna, mi dissi "vado a vedere come mi trovo". Una volta qui, ho infilato questa strada lavorando con grandi prefetti del passato, e mi sono reso conto in fretta che non è un lavoro banale ma una grande scuola di vita. Saper giocare in difesa, come abbiamo detto, avere la capacità di fermarmi a riflettere piuttosto che agire d'istinto: questi sono i sentimenti che mi hanno convinto a continuare, oltre al fascino della città. Dovessi spiegarlo ai ragazzi, il mio mestiere, direi semplicemente che ti insegna che a volte bisogna anche saper chinare la testa. Io vengo da una cultura in cui si vive il falso mito di mostrare il petto, invece saper chinare il capo per poterlo rialzare al momento giusto è importante".

Ci racconti la vita di un "difensore" che rappresenta il Governo in città.

"Saper giocare in difesa è una metafora. Significa grande capacità di mediazione tra le cose della vita, di riflessione. Chi fa il mio mestiere oggi, sa che non scorre su binari preordinati. Si svolge con regole non necessariamente scritte a priori, sei tu che devi saper interpretare, adattare alle contingenze. In occasione di uno sciopero, per dire, devi assicurare una conciliazione tra parti sociali, e allora devi mettere sulla bilancia il concetto di diritto di sciopero, il diritto di iniziativa economica privata, il diritto del cittadino ad usufruire di determinati servizi. Tutte cose che prese una per una hanno una valenza, ma che bisogna riuscire a conciliare. Il mio mestiere scorre su questi binari: saper sempre trovare il punto di equilibrio".

Il suo rapporto con Bologna è nato ormai parecchi anni fa. Senza spezzare il filo che la lega alla sua terra, si può dire che lei sia diventato bolognese d'adozione. Cosa le appartiene, di questa città?

"Io sono legato profondamente alla mia terra d'origine, ma per certi versi lo sono ancora di più a questa città. Perché mi ha accolto, e qui ho registrato un'empatia imprevista e non scontata. Un po' come l'amore per la madre e per la tua donna: il primo è indiscutibile, naturalmente, ma il secondo viene da una tua scelta. Il primo è indescrivibile, il secondo ha mille spiegazioni".

E quali sono, le sue spiegazioni?

"Arrivai qui che ero un ragazzino, e come tanti avevo già pronta la domanda di trasferimento per tornare più vicino a casa. Fu rifiutata di lì a poco, e fu la mia fortuna. Qui non conoscevo nessuno, arrivai con la classica valigia di cartone, vivevo in un collegio universitario. Ma da subito ebbi la sensazione di non essere un estra-



LA SCHEDA

Chi è Matteo Piantedosi

Classe 1963, è nato a Napoli il 20 aprile 1963. Irpino della provincia di Avellino, laureato in Giurisprudenza, nel 1989, a ventisei anni, era già assegnato alla Prefettura di Bologna, dove per otto anni ha svolto l'incarico di capo di gabinetto, seguendo in particolare i temi della sicurezza, della protezione civile, dell'immigrazione, della mediazione dei conflitti sociali e del lavoro. È stato anche componente del Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali dell'Emilia Romagna, e commissario straordinario di Imola. Fra il 2010 e il 2011 è stato direttore delle relazioni parlamentari degli Affari Legislativi a Roma, e dall'agosto del 2011 è stato nominato Prefetto nella nuova provincia di Lodi. Nel 2012 è tornato a Roma in qualità di vicecapo di Gabinetto, sei mesi dopo è diventato vicario e a fine anno vicecapo della Polizia, collaborando direttamente col ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri. Dal 15 maggio 2017 è stato nominato Prefetto di Bologna, sostituendo Ennio Mario Sodano. È stato per oltre un decennio docente di materie giuridiche all'Università degli Studi di Bologna ed autore di diverse pubblicazioni scientifiche. Sposato, è padre di due figli

neo. Dalle mie parti l'ospitalità è un culto, ed è bellissimo, ma appunto sei considerato sempre un ospite, in una condizione di diversità. A Bologna nessuno mi filava, ma mi resi conto che nei diritti e nei doveri ero già dopo un giorno al pari di tutti. Non mi sono mai sentito straniero, anche attraverso l'assenza di questi aspetti di maniera. Credo che la cultura di una Università così antica e piena di storia abbia giocato un ruolo importante in questo senso. Bologna è forse il luogo più multiculturale del mondo. E propone una bellezza diffusa che permette di vivere il piacere di stare qui".

Pensa che assomigli ancora a sé stessa, nonostante i mutamenti che ha attraversato soprattutto negli ultimi anni?

"Sostanzialmente sì, con gli adattamenti ai mutamenti sociali che sono avvenuti qui come altrove. I grandi flussi migratori, al netto dei problemi che hanno generato e non intendo



Un'altra immagine del Prefetto di Bologna, appassionato ciclista. Piantandosi è nel Comitato d'onore della Dieci Colli-GP Assicoop.

nascondere, qui sono un fenomeno assorbito con minore impatto rispetto ad altre piazze. Porto un esempio che mi sta a cuore: il Primo Maggio abbiamo consegnato le stelle al merito del lavoro a chi ha un rapporto venticinquennale alle dipendenze di aziende del territorio, e per la prima volta abbiamo premiato un signore, ormai di nazionalità italiana, di origini marocchine. È emblematico di come questa terra possa consentire anche forme di integrazione, e di come questa città assimili tutto questo con naturalezza. È un convincimento che ho essendo stato lontano per quasi dieci anni: sono convinto che per certi versi Bologna sia addirittura migliorata, rispetto a come l'avevo lasciata".

Non tutti la pensano così, ma lei ha un posto di osservazione particolare.

"Chi fa il mio mestiere si accorge subito che aprendo un giornale di trent'anni fa le cose non sono poi così cambiate. C'erano altre dinami-

che, altri interessi sociali, non c'erano immigrati, ma questo è stato sempre, e lo sarà in futuro, un laboratorio di idee, di creatività, di cultura. Ovviamente con le difficoltà e le complessità di un luogo così importante. La grande scommessa, per chi rappresenta le istituzioni, è quella di conciliare le aspirazioni di tutti".

C'è una ricetta per riuscirci?

"Non la definirei una ricetta. Noi stiamo praticando un metodo condiviso, cercando sempre di trovare un punto di equilibrio a seconda di quello che si manifesta. Il Comune sta proponendo iniziative lodevoli, per creare spazi di socializzazione. Tra il non fare nulla e consentire una vita notturna, cerchiamo una via di mezzo. Magari con attività di filtraggio, cercando di non far costituire assembramenti, cosa che abbiamo sperimentato lo scorso anno in piazza San Francesco con risultati importanti. Metodi non sanzionatori, per indurre le persone a muoversi nell'ambito di una convivenza civile: non la desertificazione dei luoghi, né la briglia sciolta per cui chiunque può fare ciò che vuole. Tutto questo richiede una totale condivisione delle forze dell'ordine. Il disordine urbano è un contesto che testimonia come non esista la competenza specifica di qualcuno. In altre epoche ci si confrontava sulle competenze dell'uno o dell'altro, oggi stiamo insieme. Fenomeni di grandi assembramenti o schiamazzi notturni, che sono l'humus su cui può proliferare attività illecita, come la vendita ambulante abusiva di alcolici o lo spaccio di droga, vanno affrontati insieme con un obiettivo condiviso: quello di riuscire a prevenire i fenomeni prima di doverli combattere. Il giusto sta nel mezzo: dobbiamo garantire il riposo delle persone in una città che è sempre stata un simbolo di vivacità e voglia di vivere".

Ha parlato di collaborazione, e di scelte condivise con il Sindaco Merola.

"Riempire gli spazi vuoti è importante. Significa creare un orientamento nel modo di vivere le piazze. Se io inserisco una rassegna di musica sinfonica, determino un cambio di fruizione della piazza. L'avventore sarà diverso. Qualcuno critica queste iniziative del Comune, con le quali invece io mi trovo molto d'accordo, ed anzi ho contribuito perché venissero portate avanti".

Equilibrio è la parola ricorrente in questa intervista. Nella gestione delle situazioni e in quella delle persone. Proprio come quando si va in bicicletta, insomma...

"L'esercizio di una forza pubblica non va negato quando occorre, ma all'interno di una democrazia compiuta deve essere sempre una "estrema ratio", un esercizio profondamente bilanciato con quelli che sono gli interessi in gioco. È un'espressione di sovranità dello Stato, ma va esercitato con molta moderazione, appropriatezza, e come estrema ipotesi rispetto a qualsiasi soluzione".

› di **Alessandro Gallo**

Bradipi, che favola! Tre volte nella storia



Ha i contorni della favola. Ma una favola che si inserisce in una storia solida e concreta che fa di Bologna, da sempre, la Città dei Canestri. Cosa possano valere Virtus e Fortitudo, soprattutto quando si ritrovano nel derby, lo abbiamo riscoperto, piacevolmente, lo scorso anno. Che ci siano altri modi di andare a canestro lo abbiamo appurato da qualche stagione grazie all'esempio, alla professionalità e all'entusiasmo dei Bradipi.

La squadra che fa parte del Circolo Dozza ha vinto, per la terza volta, il titolo italiano di basket in carrozzina under 22. Un'impresa firmata dai due tecnici, Claudia Bedin e Max Brizzante, che insieme con i loro straordinari ragazzi sono stati capaci di costruire una difesa che non ha fatto sconti agli attacchi più rodati.

Il terzo successo, dopo quello storico del 2015

La felicità dei Bradipi: a Campobasso hanno conquistato il terzo titolo tricolore Under 22, dopo quelli del 2015 e del 2016 (fotoservizio di *Marcello Mordenti*).

(proprio al PalaDozza, con un testimonial d'eccezione, Franz Campi) e quello successivo del 2016, è maturato il trionfo a Campobasso in una final four nella quale Molaro ha portato a casa il titolo di mvp della rassegna, mentre capitano Geigei Pepoli, sempre presente dall'inizio di questa avventura, ha coronato uno splendido tris.

Il trionfo di Campobasso è legato a una partita disputata in precedenza. Dopo aver "perso", perché passati alla formazione di serie B che punta a portare al top il basket in carrozzina di casa nostra, talenti del calibro di Valentin Duduianu, Giacomo Jack Forcione e Federico Ventura, i Bradipi sono ripartiti con entusiasmo.

Sulla carta, però, la tradizione e la forza di Cantù avrebbe dovuto costringere Bologna ad accontentarsi del secondo posto. Invece all'inizio di febbraio, i piccoli Bradipi, al debutto nel nuovo



NUMERI

3

I titoli tricolori conquistati dai Bradipi nella categoria Under 22: nel 2015, nel 2016 e nel 2018.

43

I punti rifilati in semifinale alla Giovani e Tenaci Roma, con Molaro top scorer a quota 21.

27

Il punteggio dei campioni d'Italia in una finale strenua e combattuta contro la Briantea Cantù, che si è fermata a 21.



Altre immagini della finale vittoriosa dei Bradipi a Campobasso. I ragazzi guidati dai coach Claudia Bedin e Max Brizzante hanno firmato una vera impresa.

impianto, il PalaSavena, regalano emozioni proprio nel big match con i Brianzoli. E dimostrano di avere un grande cuore. Sotto nel primo quarto, 3-8 e in modo ancora più marcato all'intervallo, 9-20, i Bradipi cambiano marcia. Chiudono il terzo quarto a -5, 32-37 e raggiungono l'overtime perché, con una difesa pressoché perfetta, tengono i canturini a zero punti (instillando forse più di un dubbio negli avversari, che pensavano di essere pronti a un nuovo successo). Dal 37-37 dopo quaranta minuti, si passa al 44-40 che regala ai Bradipi non solo una vittoria, ma anche la consapevolezza di avere una squadra tosta, fatta di ragazzi interessanti e capaci di sacrificarsi per il bene del gruppo.

I Bradipi cambiano marcia: cominciano, uno

segue a pagina 10 >



AL PALADOZZA

L'applauso del popolo bianconero

Per i Bradipi, anche il riconoscimento speciale del grande basket bolognese. E' accaduto in occasione della partita interna di Virtus Segafredo contro la Sidigas Avellino, penultima giornata di campionato ed ultima apparizione della truppa di coach Ramagli al PalaDozza. Per capitano Pepoli e compagni, è arrivato il lungo e convinto applauso del popolo virtussino. A consacrare una fratellanza d'intenti, una passione comune. E a ricordare che in questa città, nella quale la pallacanestro ha un posto speciale nel cuore di tutti, i Bradipi stanno di diritto tra i protagonisti di questa meravigliosa disciplina..

Marco Tarozzi

Altre immagini del trionfo tricolore: qui sopra, a destra, capitano Pepoli alza la coppa della vittoria bolognese.

dopo l'altro, a non fare sconti agli avversari. Si arriva così alla final four: i Bradipi sono favoriti. Ma il peso del pronostico può essere un fardello pesante per un gruppo di giovani. E invece, eccoli lì, Molaro e compagni. Pronti a battere Roma e a ripetersi, senza sbagliare praticamente nulla, nella finalissima annunciata contro Cantù. Bologna campione per la terza volta negli ultimi anni e Bradipi comunque sempre in final four. Vincere può paradossalmente essere facile, confermarsi ad alto livello spesso è impossibile. Ma impossibile è un vocabolo che capitano Pepoli e compagni hanno cancellato dal loro dizionario. "Noi può", amano spesso dire i Bradipi parafrasando una celebre frase di qualche anno fa. Il Circolo Doz-

za e Bologna non possono che abbracciare e applaudire un gruppo di ragazzi straordinari.

LA SEMIFINALE

Bradipi-Giovani e Tenaci Roma 43-14

Parziali: (15-4, 25-9, 33-13).

Il tabellino: Abumhere 4, Billi, Alessandro D'Andrea 3, Antonio D'Andrea 1, Minghetti 2, Molaro 21, Mordenti 10, Pepoli 2.

LA FINALE

Bradipi-Briantea Cantù 27-21

Parziali: (8-2; 15-10; 20-14).

Il tabellino: Abumhere 8, Baratta, Billi 2, Antonio D'Andrea Antonio, Alessandro D'Andrea 2, Minghetti, Molaro 6, Mordenti 9, Pepoli.

di Mariella Pediconi

Miniolimpiadi e solidarietà

L'ANT, associazione nata nel 1978 per opera dell'oncologo Franco Pannuti, è ad oggi la più ampia realtà no profit per l'assistenza specialistica domiciliare ai malati di tumore e la prevenzione gratuita, e finanzia la maggior parte delle proprie attività grazie all'erogazione di privati cittadini e alle manifestazioni di raccolta fondi.

E non potevamo mancare, né il Circolo né la nostra azienda, sempre molto attiva e presente nel sociale, con lo scopo di aiutare questo ente a raccogliere il necessario per la propria attività.

Nel contesto delle ormai storiche "Miniolimpiadi" a Villa Pallavicini, TPER ha messo a disposizione mezzi e personale, per creare un con-

testo ludico, che ha fatto da cornice alle gare sportive ed allietato i partecipanti.

Attraverso il progetto "in media stat bus", i ragazzi presenti si sono divertiti giocando sulle "linee del rispetto", le 10 buone regole da seguire quando si utilizza un mezzo pubblico, ed hanno anche potuto provare il posto guida del filobus "Emilio". I volontari del nostro Circolo e della Polisportiva hanno invece organizzato un torneo di calcio contro "le vecchie glorie" del Bologna FC, un triangolare di calcio femminile a 5 ed un torneo di basket a squadre miste Circolo Dozza - Oncologi - Vecchie glorie. Complice il bel tempo, è stata per tutti una bellissima giornata all'insegna di sport, solidarietà e divertimento.

Sorrisi ed ospiti alle Miniolimpiadi (ringraziamo per le foto Claudio Casanova).



› di **Mannes Berti**

La ferrovia Suzzara Ferrara

Fra le 9 linee della rete Fer, ancora gestite da Tper, la Suzzara- Ferrara è una delle più interessanti: aperta al pubblico nel lontano 1888, attraversando un lembo di Emilia fino a sconfinare in Lombardia, si presenta come una linea di grande interesse strategico: infatti, essendo collegata alla rete nazionale, funge da valida alternativa ad altre direttrici, soprattutto per i servizi merci, sebbene a livello passeggeri abbia assunto carattere solo locale. È questo carattere locale che, a livello umano, fa di questa secondaria una sorta di collegamento ideale fra le terre dei Gonzaga e quelle degli Estensi, fra campi coltivati e canneti che si perdono a vista d'occhio.



Un tempo percorsa da diretti di rango da Milano, Brescia, Cremona e Bergamo, oggi conserva solo la Freccia Orobica, quasi a ricordo di un'epoca gloriosa per il treno: quando lo si utilizzava per andare al mare, quando era fuori di dubbio che, salendovi, si era già in vacanza! Ho avuto occasione di visitare la linea in occasione delle abilitazioni sulle automotrici diesel 668/663, ancora in uso qua e devo ammettere che mi sembrava di essere stato calato in una realtà di altri tempi, sebbene ci sia l'elettificazione da Poggio Rusco a Ferrara. Questo antico percorso, un tempo linea privata a tutti gli effetti, oggi di proprietà della regio-

ne Emilia Romagna, dal 2005 vanta anche una associazione a sua tutela, l'associazione Amici della Ferrovia Suzzara- Ferrara che propone di valorizzare il territorio assieme al suo trenino: non dimentichiamo che qui sono ancora presenti rotabili d'epoca a vapore e diesel: attualmente inutilizzati da anni, con opportune revisioni, potrebbero essere riportati in esercizio per treni storici e speciali! Attualmente la linea sta attraversando la fase di passaggio alla nuova società ferroviaria e anche l'infrastruttura passerà allo Stato: auspichiamo che anche per il futuro si possa fruire di questo interessante, antico, servizio.

Storia ed attualità della Suzzara Ferrara.



BOLOGNA

XXXIV



34°

EDIZIONE GRAN FONDO
DIECI COLLI
GRANPREMIO ASSICOOP

Bologna Metropolitana

Agenzie UnipolSai Assicurazioni
Divisione Unipol

La grande corsa è tornata a casa

L'appuntamento è al solito posto. Un luogo ritrovato, familiare, da sempre il polmone verde della città. Ritrovarsi ai Giardini Margherita, per la Granfondo Dieci Colli-GP Assicoop, è un po' come riscoprire il passato guardando dritto in faccia al futuro. Riabbracciare vecchie tradizioni, abbandonate per qualche lasso di tempo, ma per capire che poi è lì che si vuole ritornare. La corsa ciclistica amatoriale più amata dai bolognesi, si è ripresa nel solito Primo maggio di festa il suo quartier generale, aprendo le porte agli oltre 1500 appassionati che darebbero anche l'anima per essere presenti.

È una festa colorata, fin dalle prime luci del mattino, quando biciclette e cavalieri sfilano lungo i viali di circonvallazione per entrare in quello che per un giorno è il tempio del pedale. E il Circolo

Dozza è pronto ad accoglierli, con la passione e l'abnegazione che da sempre contraddistingue chi vuole bene alla propria creatura. Mette sempre in campo l'esercito invisibile ma che tanto invisibile non è: oltre 400 volontari che nei giorni che precedono la grande corsa e naturalmente il primo maggio, prosciugano ogni energia per rendere l'evento unico e irrinunciabile. Lavorano dietro le quinte, alcuni sono più visibili, ma senza di loro non si andrebbe da nessuna parte. Questo gli organizzatori lo sanno, e sono loro la vera forza e motore propulsivo del Circolo Dozza. La 34ma edizione della Dieci Colli-GP Assicoop è nata dopo essere passata sotto un'operazione di restyling, ammorbidita nel chilometraggio e sotto il profilo altimetrico, una pensata per ren-

Archiviata l'edizione numero 34 della Dieci Colli-Gp Assicoop: quella del definitivo ritorno ai Giardini Margherita.

segue a pagina 2 >

› segue da pagina 1

derla sempre di più alla portata di tutti. Un bel girovagare verso l'est della città, con 132 Km per il tracciato lungo e 82 Km per la Mediofondo, e l'immane finale pirotecnico sui nostri colli, insostituibili vedette di Bologna.

Una scelta che si è dimostrata molto apprezzata dai partecipanti, anche se alla fine il percorso lungo, disegnato bello nervosetto, qualche difficoltà l'ha evidenziata. C'è stata poi una prima volta, con l'idea suggerita dal testimonial Paolo Bettini di aprire una griglia speciale per le biciclette a pedalata assistita, un modo per coinvolgere persone che altrimenti mai si sarebbero avvicinate a queste fatiche. E proprio il campione olimpico Bettini, annunciato alla partenza ma trattenuto da impegni improvvisi in Belgio, ha salutato la carovana con un messaggio audio inviato agli organizzatori. C'era però il Commis-

Qui accanto, Giuseppina Gualtieri, presidente Tper, dà il via alla corsa. Sotto, i cicloamatori al via e a fianco il presidente del Circolo Dozza, Davide Capelli, con don Massimo Vacchetti.



› I NUMERI

34

Le edizioni della Dieci Colli andate in archivio, compresa quella del 2018.

1985

L'anno della prima edizione della grande corsa del Circolo Dozza.

400

I volontari dispiegati sul percorso della classica granfondo dei colli bolognesi.

sario tecnico della Nazionale di ciclismo italiana Davide Cassani, amico della prima ora della Dieci Colli e inserito nel Comitato d'Onore nato alla vigilia della corsa. Allo start l'altro olimpionico, il ginnasta Jury Chechi, avvicinato al pedale dalla passione del padre e Luca Paolini, l'ex professionista bronzo al Mondiale del 2004 a Verona e spalla insostituibile di Paolo Bettini. Amici im-

portanti, che si sono schierati al via con i 1500 amatori pronti a sfidarsi nei due percorsi studiati nei minimi dettagli dallo staff organizzativo del Circolo Dozza.

Alle 8 in punto, la carovana sfila dall'interno dei Giardini Margherita per poi buttarsi sui viali a

segue a pagina 4 ›

È SCARICABILE **MUVER**, L'APP PER L'ACQUISTO E LA VALIDAZIONE DEI BIGLIETTI TPER CON SMARTPHONE ANDROID
UNA TAPPA IMPORTANTE NELLA DEMATERIALIZZAZIONE DEI TITOLI DI VIAGGIO

Il biglietto del bus con lo smartphone



Dal 17 aprile è scaricabile dal sito Tper al link www.tper.it/muver, o direttamente da Google Play Store, la nuova app che consente l'acquisto del biglietto urbano Tper e la sua validazione a bordo, in piena compatibilità con gli apparati tecnologici del sistema MiMuovo già esistenti sugli autobus delle aziende di trasporti pubblici emiliano-romagnole.

Completata positivamente l'ultima fase operativa di test che ha riguardato un ristretto numero di utilizzatori, è quindi possibile acquistare il biglietto urbano con lo smartphone.

Il grande vantaggio della totale rispondenza ai sistemi in essere e la sicurezza contro le frodi sono i punti forti di un sistema che permette l'acquisto del biglietto del bus e il suo immediato utilizzo attraverso un comune smartphone Android dotato di tecnologia NFC che la gran parte delle persone usa quotidianamente.

Questa piattaforma tecnologica coniuga tre fondamentali obiettivi: la **facilità** e l'immediatezza di utilizzo, la **sicurezza** dell'utente nella gestione dei propri dati e di fronte al rischio di contraffazioni e, non ultima, la possibilità di effettuare la **validazione obbligatoria** prevista dalla normativa vigente. Il biglietto caricato sullo smartphone consente, infatti, la convalida ad ogni accesso sui mezzi, l'apertura di tornelli sugli autobus che ne sono provvisti e la verifica con il palmare da parte dei controllori, esattamente come ogni altro titolo di viaggio utilizzato oggi nel sistema regionale MiMuovo.

L'app **Muver** consente oggi di acquistare il biglietto a tempo valido nell'Area Urbana di Bolo-

gna (il biglietto da 1,30 euro che vale 75 minuti dalla prima convalida).

COME FUNZIONA MUVER:

In pochi istanti si scarica l'app, leggera ed intuitiva, poi si scorrono le opzioni disponibili e si procede all'acquisto tramite carta di credito, anche prepagata. La novità più importante è che un istante dopo l'acquisto, il titolo di viaggio viene caricato direttamente sullo smartphone per essere utilizzato quando lo si desidera.

Alla salita sul bus, avvicinando il telefono al validatore come se fosse una tessera a microchip, la luce verde attesterà la convalida del titolo di viaggio e da quel momento sullo smartphone verrà visualizzato l'orario di scadenza del titolo convalidato. Nell'ambito della validità del biglietto elettronico è possibile cambiare mezzo, salendo su un altro autobus e passando nuovamente lo smartphone sul validatore.

IL FUTURO

Dopo la messa a disposizione dell'utenza di questo primo importante step della dematerializzazione dei titoli di viaggio, Tper sta lavorando ad una vera e propria **offerta globale e integrata** su base regionale che farà a pieno titolo dello smartphone un'alternativa alla tessera di plastica a microchip. Entro l'autunno sarà possibile muoversi in tutta la Regione con la possibilità di acquistare con lo smartphone diversi titoli di viaggio.

Ulteriori chiarimenti alla pagina Tper dedicata a Muver (www.tper.it/muver) e video tutorial disponibile al link: www.tper.it/androidticket.



Tper chiude il bilancio 2017 con quattro importanti segni "più"

Utili, ricavi, investimenti e passeggeri, tutti in crescita per il quinto anno consecutivo

I PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Ricavi totali	Euro	244.325.449
Patrimonio netto	Euro	147.154.306
Margine Operativo Lordo	Euro	33.720.296
Utile netto	Euro	8.226.966

DATI OPERATIVI E DI SERVIZIO

Passeggeri trasportati	154.728.589
Chilometri di servizio erogati	49.797.951
Abbonati annuali	89.063
Abbonamenti mensili	652.993

Il Consiglio d'Amministrazione di Tper ha deliberato e messo a disposizione dei soci, per l'approvazione in Assemblea, il progetto di bilancio 2017.

Il consuntivo evidenzia un significativo risultato positivo d'esercizio: un risultato ante imposte di 14,4 milioni di Euro ed un **utile netto dell'esercizio 2017 di 8,2 milioni di Euro**, con aumento dei ricavi e dei passeggeri trasportati.

Il **Margine Operativo Lordo di 33,7 Milioni di Euro**, in un bilancio redatto secondo gli abituali criteri di assoluta prudenza, è indice di un'efficace gestione caratteristica. **Per l'esercizio 2017 il bilancio è stato redatto per la prima volta secondo i principi contabili IFRS a seguito dell'emissione, nel settembre scorso, di un prestito obbligazionario del valore di 95 milioni di Euro**, quotato alla Borsa di Dublino ed interamente collocato presso investitori istituzionali. In Italia, Tper e ATM Milano sono le sole aziende di trasporto

SEGUE A PAGINA II >



» SEGUE DA PAGINA I

pubblico locale ad aver utilizzato questo strumento di finanza evoluta per cogliere le opportunità offerte dal mercato dei capitali che consentono all'azienda di sostenere i rilevanti investimenti in corso e programmati.

Per effetto della quotazione del bond, quale emittente di strumenti finanziari ammessi alla negoziazione nel mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione Europea, Tper ha acquisito lo status di **Ente di Interesse Pubblico** e, come tale, è sottoposta alla vigilanza della Consob ed è tenuta a conformarsi ai principi contabili internazionali che consentono di «misurare» l'economicità, l'efficienza e la solidità aziendale definendole con una maggiore chiarezza e conoscenza dei dati.

Sempre secondo la trasparenza e la responsabilità sociale d'impresa che contraddistingue ormai da tempo il suo operato, Tper pubblica anche il proprio Bilancio di Sostenibilità, giunto quest'anno alla quarta edizione, che contiene anche le informazioni non finanziarie previste dalla normativa, ma soprattutto dà conto alla comunità del proprio agire in materia di sostenibilità ambientale, attenzione alle risorse umane, qualità degli investimenti e dei servizi.

Approvato dal CdA anche il bilancio consolidato di gruppo, che conferma ed, anzi, evidenzia ulteriormente il consuntivo della società capogruppo (utile netto di Gruppo pari a 8,9 milioni di Euro).

Sono incluse nell'area di consolidamento, oltre a Tper, le sette società controllate, attive nel settore della gestione del trasporto pubblico locale in partnership con soci privati, nel trasporto ferroviario di merci e nella manutenzione di rotabili ferroviari.

È soddisfatta Giuseppina Gualtieri, Presidente e Amministratore Delegato di Tper SpA: ***“Ricavi, utili e passeggeri registrano tutti un andamento positivo. Per il quinto anno consecutivo. Questo risultato, non scontato, è il frutto del percorso di consolidamento economico intrapreso con successo dall'azienda e la pone tra i modelli positivi del settore. Questi numeri dimostrano che in Italia è possibile fare trasporto pubblico con efficienza crescente nel servizio, investimenti importanti, risultati economici e attenzione all'utenza in collaborazione con le Istituzioni del territorio”***.

Questi risultati incominciano un anno, il 2017, che ha visto per Tper rilevanti investimenti in nuovi mezzi e il rafforzamento delle azioni di orientamento all'efficienza poste in atto dalla società.

Scorrendo il consuntivo si evidenziano alcuni indicatori:

– un aumento dei **ricavi** particolarmente significativo (da 240,8 milioni di Euro del 2016 ai **244,3 del 2017**) in quanto ottenuto per effetto di maggiori vendite di titoli di viaggio ed in costanza di tariffe e di corrispettivi pubblici per chilometro;

– radicamento delle iniziative di contrasto all'evasione che, con l'impegno profuso in sempre maggiori controlli negli anni, hanno fatto segnare un importante calo del fenomeno. Nel 2017 è stato effettuato il controllo dei titoli di viaggio a circa 4 milioni di passeggeri rilevando un **tasso di evasione del 4,82%**. Quattro anni prima, i passeggeri controllati erano stati circa 2 milioni e la percentuale di evasione superava l'8% (8,33%);

– il conto economico evidenzia un sensibile aumento degli ammortamenti, in relazione ai maggiori investimenti in nuovi mezzi; il 2017 ha visto l'ingresso in servizio di **143 veicoli su gomma, tra autobus e filobus, e 7 nuovi elettrotreni** per il servizio ferroviario regionale.

211 MILIONI DI INVESTIMENTO IN TRE ANNI

La razionalità nell'impiego delle risorse e nello sviluppo delle attività passa attraverso un **piano di investimenti 2016-2018 di oltre 211 milioni di euro,**

orientato alla sostenibilità, che comprende **nuovi bus ad alta ecocompatibilità, materiale rotabile ferroviario elettrico e a basso impatto**, interventi di **sviluppo della filoviarizzazione e investimenti in innovazione tecnologica e informatica in nuovi sistemi** che comprendono anche l'implementazione della piattaforma di bigliettazione elettronica da poco inaugurata. Investimenti a vantaggio dell'utenza e per progetti di mobilità importanti per i territori, resi possibili senza interventi di aumento di capitale da parte dei Soci proprietari, ma grazie alla solidità industriale dell'impresa Tper, alla redditività della sua gestione e al sostegno dei propri azionisti, in particolare della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna.

L'impegno quotidiano per l'ottimizzazione e il miglioramento dei servizi – obiettivo perseguito d'intesa con la Regione, gli Enti Locali di Bologna e Ferrara e le Agenzie per la Mobilità dei territori su cui Tper opera – ha portato, oltre a risultati economici soddisfacenti, anche ad un ulteriore aumento della domanda di trasporto pubblico.

154 MILIONI DI PASSEGGERI

La crescita d'utenza segue il trend positivo registrato nel tempo anche a seguito di progetti di particolare attenzione al servizio, tra cui le campagne periodiche di Tper “lo vado e non evado”; nell'ultimo anno i **passeggeri trasportati – oltre 154 milioni in totale – sono aumentati del 2,61%** (+2,72% nei servizi su gomma e +1,04% nei servizi ferroviari), percentuale che si somma ai risultati conseguiti negli anni precedenti, con un **incremento d'utenza che supera il 16% rispetto al 2012**, anno di nascita di Tper.

Parallelamente, lo sviluppo delle vendite di titoli di viaggio conferma la tendenza da parte dell'utenza ad un uso sempre maggiore di titoli fidelizzanti: gli **abbonamenti annuali, oggi oltre 89.000, aumentano numericamente del 5,92%** rispetto all'anno precedente; anche gli **abbonamenti mensili** venduti nel 2017, **che sfiorano i 653.000, aumentano sensibilmente (+4,7%) sul 2016.**

OLTRE 2700 ADDETTI

Tper gestisce tutte le proprie attività a seguito dell'aggiudicazione di gare ad evidenza pubblica. Svolge servizi diffusi su territori molto vasti e con competenze articolate, nel pieno rispetto delle garanzie occupazionali e ponendo attenzione alla qualità del lavoro. Tper ha alle proprie dipendenze dirette **2.491 persone**; se si considerano, nell'insieme, l'Azienda e le società da essa controllate – tra cui Dinazzano Po, azienda di trasporto ferroviario merci, e Ma.Fer., specializzata nella manutenzione dei rotabili ferroviari – **il gruppo industriale Tper impiega complessivamente oltre 2.700 addetti.**

Una gestione del personale mirata allo sviluppo delle professionalità e la tutela dell'occupazione sono sempre prioritari per Tper e si traducono in obiettivi finalizzati ad incrementare l'efficienza dei servizi. **L'Azienda nel corso del 2017 ha rinnovato il contratto di secondo livello, introducendo anche nuovi elementi di welfare, e ha assunto 70 dipendenti.** Nel corso dell'anno è stata svolta attività di formazione per oltre 30.000 ore complessive (di cui 3.200 riguardanti programmi formativi sulla sicurezza), che ha visto il coinvolgimento di oltre 1600 dipendenti.

Tper è la più grande azienda dell'Emilia-Romagna per numeri e volumi di servizio nel settore della mobilità e figura tra i principali operatori di trasporto passeggeri in Italia. I suoi soci sono la Regione Emilia-Romagna (con il 46,13% delle quote), il Comune di Bologna (30,11%), la Città Metropolitana di Bologna (18,79%), l'Azienda Consorziale Trasporti ACT di Reggio Emilia (3,06%), la Provincia di Ferrara (1,01%), il Comune di Ferrara (0,65%); completano la compagine societaria

Ravenna Holding Spa e le Province di Mantova, Modena, Parma, Reggio Emilia e Rimini con lo 0,04% delle quote ciascuna. Tper gestisce il trasporto pubblico locale su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara ed il servizio passeggeri in ambito

ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia. Alle aree di competenza nel settore del trasporto, Tper aggiunge attività complementari allo sviluppo della mobilità bolognese, quali la gestione della sosta, il car e il bike sharing.

Nuovi bus a metano per Bologna

Sono i 20 snodati Lion's City ad alta capacità di carico della MAN acquistati da Tper per i servizi dell'area metropolitana bolognese

Prosegue a grandi passi l'operazione di rinnovo della flotta di Tper portata avanti negli ultimi anni con una nuova importante tappa: nel corso delle prossime settimane entreranno, infatti, progressivamente in servizio nell'area metropolitana bolognese **20 nuovi autobus a metano**: 14 saranno destinati alle linee urbane e 6 a quelle suburbane. I nuovi bus stati acquistati nell'ambito di una gara europea bandita da Tper, capofila di tutte le aziende di trasporto del territorio emiliano-romagnolo per la fornitura di diversi lotti di autobus, impiegando anche fondi europei POR FESR messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per il rinnovo delle flotte pubbliche.

I **20 nuovi mezzi Tper sono bus snodati** del modello **Lion's City alimentati a metano**, prodotti dalla MAN.

In considerazione delle caratteristiche costruttive e dei differenti allestimenti interni e degli spazi, questi bus saranno impiegati sulle linee Tper della città e della prima cintura metropolitana, dove sostituiranno bus più datati garantendo un sempre maggiore confort di viaggio e l'accessibilità ad ogni categoria d'utenza: il modello a 4 porte, adatto all'utilizzo urbano, è provvisto di due postazioni attrezzate, una dedicata al trasporto di persone in carrozzina e l'altra ad ospitare un passeggero aperto, ha 38 posti a sedere e 124 in piedi; il modello a 3 porte, invece, che ha un maggior numero di posti a sedere, 52, di cui uno attrezzato per l'alloggiamento di sedia a rotelle, sarà impiegato sui collegamenti suburbani.

Tutti i nuovi MAN Lion's City sono dotati di **climatizzazione integrale** con regolazione temperatura in modo automatico, in base alle impostazioni della centralina di comando ed alla temperatura esterna, per garantire confort in viaggio in ogni stagione; sono provvisti di **rampa a ribaltamento manuale** nella porta centrale e di **pianale integralmente ribassato** per agevolare salite e discese. Le sospensioni del mezzo hanno un sistema di "kneeling" che permette al bus, in concomitanza delle fermate, di inclinarsi e quindi di abbassarsi (di 8 cm) per facilitare ulteriormente la salita.

L'acquisto di questi 20 nuovi bus ha comportato un **investimento complessivo di 7,6 milioni di euro, sostenuto al 69,2% in autofinanziamento da Tper e per il 30,8% dalla Regione Emilia-Romagna, con l'utilizzo delle risorse del programma operativo del Fondo europeo**

di sviluppo regionale (POR FESR) 2014-2020. La Regione Emilia-Romagna, attraverso questo programma comunitario, mette a disposizione complessivamente per tutte le aree d'intervento circa 482 milioni di euro per raggiungere obiettivi di crescita e sviluppo del sistema produttivo sull'intero territorio regionale.

Il rinnovo del parco veicolare su gomma è intrapreso da Tper in accordo con la Regione Emilia-Romagna e con le Amministrazioni locali all'insegna del miglioramento dell'accesso al servizio, della qualità del viaggio e della sostenibilità ambientale, secondo la strategia ambientale di Tper che si articola su più direttrici per garantire, nel rispetto delle normative nazionali ed europee sulla decarbonizzazione, una mobilità ecosostenibile con soluzioni efficaci già nel breve periodo. Sulle linee portanti della rete urbana, grazie anche agli sviluppi della filiovarizzazione in corso e in progetto, sarà sempre maggiore l'utilizzo di **veicoli a trazione elettrica**; in area urbana, oltre ai filobus, si punta sull'impiego di **bus a metano** e **ibridi**, così come per il trasporto suburbano; in ambito extraurbano, dove si utilizzano mezzi a gasolio, anch'essi oggetto di un rinnovo negli ultimi anni secondo standard di ecocompatibilità, faranno il loro ingresso anche gli innovativi mezzi alimentati a **metano liquido**, attesi in consegna per l'inizio del 2019 a seguito della prima gara bandita in Europa per bus costruiti per l'uso esclusivo di questo carburante di trazione.

Tper ha fatto propria la scelta, condivisa dalle Istituzioni, di puntare a politiche di miglioramento della qualità dell'aria attraverso veicoli a basso impatto ambientale e a ridotto consumo energetico, come previsto dalle più virtuose linee-guida europee in vigore. Per questo, l'acquisto dei nuovi mezzi presentati oggi ha potuto fruire del contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale, essendo veicoli rispondenti ai criteri della Direttiva UE 94/2014 sui carburanti alternativi.

Tper ha una flotta a gas naturale tra le più consistenti in Italia: con l'arrivo dei 20 bus presentati oggi salgono a **290 i bus a metano**; altri 65 sono in arrivo entro la fine del 2019, con ulteriori opzioni d'acquisto che potranno portare, a regime, il parco veicolare a gas ad oltre 400 mezzi.

Con i nuovi acquisti, sono già 163 i mezzi su gomma Tper – autobus e filobus – entrati in servizio dal 2016 in poi, per i quali sono stati investiti complessivamente oltre 87 milioni di Euro.



I campioni dello sport bolognese per IN MEDIA STAT BUS 2018

A bordo dei bus così come in campo è il gioco di squadra che fa la differenza: è con questo messaggio che sono ritornati anche questa primavera gli incontri a scuola con gli sportivi bolognesi del progetto-concorso di TPER "In media stat bus". Marco Orsi, Rebecca Tarlazzi e gli atleti della Fortitudo Baseball UnipolSai Bologna in prima linea nel portare nelle scuole secondarie di primo grado di Bologna una riflessione sul rispetto delle regole, e per ricordare ai giovani passeggeri che la qualità del trasporto pubblico dipende dalle virtù di tutti, azienda e comunità viaggiante.

Potete avere le braccia più forti, le gambe più veloci,

il tiro più potente di tutti, ma in campo (o in vasca, o in pista) senza il lavoro di squadra i risultati non arrivano. È in fondo la stessa cosa che succede sul bus: se non troviamo un modo per lavorare assieme come comunità di certo non bastano il motore, l'autista e l'organizzazione delle fermate a farci fare un viaggio che possa dirsi bello e piacevole. Per ragionare e far riflettere su questi temi sta ripartendo in questi giorni nelle scuole secondarie di primo grado di Bologna la seconda edizione del progetto "In media stat bus", promosso da TPER nell'ambito della ormai quinquennale attività "L'autobus da comunità a community" con la collaborazione del Centro Antartide: spe-

SEGUE A PAGINA IV >



➤ SEGUE DA PAGINA VII

ciali incontri e materiali per raccontare che il trasporto pubblico cittadino è un vero e proprio bene comune il cui buon funzionamento dipende dalla cura che ne hanno tutti.

A parlarne con i ragazzi anche quest'anno sono i giovani **campioni dello sport bolognese**: il capitano della **Fortitudo Baseball UnipolSai Bologna**, **Alessandro Vaglio**, e **Filippo Agretti**, seconda base, hanno battuto il lancio d'inizio in questi primi incontri, in parallelo al vice campione mondiale e campione europeo di nuoto **Marco Orsi**, detto "**Bomber**", recordman e oro nei 100 misti agli Europei del 2017, che ha incontrato i ragazzi delle classi I^AB, I^AD, II^AA e III^AD della Scuola Media **Jacopo della Quercia** di via Scandellara. Gli incontri sono proseguiti con la campionessa del mondo di pattinaggio **Rebecca Tarlazzi**.

Dal racconto dei successi sportivi di questi atleti, con i ragazzi parte un confronto sul ruolo delle regole, in campo e nella vita di tutti i giorni, che passa anche attraverso momenti di improvvisazione teatrale che coinvolgono studenti e sportivi nell'immedesimarsi nei diversi utenti del bus, per ricordare che spesso, ancora prima delle norme, basta un po' di attenzione all'altro.

Ragazzi ed insegnanti di tutte le scuole secondarie di primo grado di Bologna hanno anche ricevuto il **manifesto e la pubblicazione "In media stat bus - Le linee del rispetto"** che, accanto ad alcune informa-

zioni sull'azienda, invitano gli studenti a soffermarsi su 10 regole (ciascuna rappresentata da una immaginaria linea di bus) che è necessario seguire quando si sale su un mezzo pubblico: dall'uso corretto delle porte di salita e di discesa alla validazione del biglietto, dall'attenzione agli altri passeggeri al tema del vandalismo, fino ad arrivare anche a quei comportamenti che mettiamo in atto in strada e che, anche se non siamo a bordo, influiscono direttamente su quello che succede sul bus. Perché l'autobus, in fondo, non è altro che una piccola "piazza in movimento", una comunità in viaggio inserita saldamente nella più grande comunità cittadina. A concludere il progetto uno speciale concorso: il 9 maggio si è tenuto un **clickday** in cui tutte le classi hanno potuto collegarsi a una pagina del sito Tper rispondendo a una serie di domande sulle "Linee del Rispetto": per la classe che ha risposto più correttamente e più rapidamente in palio 500 euro da utilizzare per il viaggio di una o più gite scolastiche in pullman.

"In media stat bus" è un progetto didattico promosso da TPER in collaborazione con il Centro Antartide di Bologna e con la partecipazione del Teatro dei Mignoli, nell'ambito del percorso "L'autobus da comunità a community" che da cinque anni fa incontrare gli autisti e i verificatori dell'azienda con studenti delle scuole secondarie di I e II grado di Bologna e Ferrara. La pagina del sito TPER relativa al progetto didattico è al link www.tper.it/inmediastatbus.

Leggere fa crescere: Tper sostiene la manifestazione culturale "il Maggio dei Libri" con un bus decorato ed altre iniziative per la diffusione della lettura

Ogni anno il **Centro per il libro e la lettura**, istituto autonomo del Ministero dei beni culturali, organizza la manifestazione "**il Maggio dei Libri**", il cui obiettivo è stimolare e mettere in rete iniziative finalizzate alla diffusione della lettura e promosse su tutto il territorio nazionale. L'iniziativa, giunta all'ottava edizione, lo scorso anno ha visto in calendario circa 4.000 appuntamenti.

Quest'anno anche **Tper** - azienda di trasporti pubblici di Bologna e Ferrara - supporta l'iniziativa, riconoscendone il valore culturale consolidato anche nell'ottica di contribuire a formare cittadini coscienti e informati.

Tper ha deciso di promuovere "il Maggio dei Libri" rivestendo **un proprio autobus urbano con le immagini scelte dal Centro per il libro e la lettura per la campagna 2018**, il cui messaggio portante è "Vo(g)liamo leggere". Il gioco di parole sprigiona un significato chiaro: la lettura mette le ali e consente di raggiungere attraverso i libri tutti i mondi possibili, trasportati con leggerezza dalle parole.

L'autobus decorato è in servizio da oggi e il suo impiego sarà alternato su più linee urbane.

C'è la consapevolezza che la diffusione della lettura sia una necessità insieme culturale e sociale, specialmente per una parte fondamentale dell'utenza: quella dei giovani in età scolare, che già da cinque anni Tper coinvolge nel progetto "**L'autobus da comunità a community**", un percorso didattico che prevede che siano autisti e controllori, insieme ad educatori professionisti, ad andare nelle scuole a incontrare i ragazzi, in uno scambio informale che è occasione per scoprire nuovi punti di vista sul trasporto pubblico e mettersi in discussione nel comprendere come il buon andamento del viaggio dipende in gran parte sia da chi guida il bus che dai passeggeri.

La Presidente e Amministratore Delegato di Tper, **Giuseppina Gualtieri**, ha inquadrato l'impegno dell'Azienda su questa iniziativa e su un suo importante seguito: "**Tper ha un ruolo di servizio che comporta precise responsabilità sul piano ope-**

rativo, su quello ambientale e, non ultimo, su quello sociale; per questo motivo ha accettato con entusiasmo la proposta di promuovere la diffusione della lettura di un libro particolarmente importante sotto il profilo dell'impegno civile e rivolto soprattutto, anche se non esclusivamente, ai ragazzi".

Si tratta del libro di **Luigi Garlando "Per questo mi chiamo Giovanni"** dedicato alla figura di **Giovanni Falcone**. Tper provvederà a diffonderlo per promuovere la lettura, facendone dono a tutte le scuole medie di Bologna e Ferrara alla riapertura del prossimo anno scolastico, in concomitanza con l'iniziativa "**Libriamoci a scuola**", coordinata anch'essa dal **Centro per il Libro e la lettura**.

In più, nelle prossime settimane, prenderà il via a Bologna un **progetto sperimentale di bookcrossing**, previsto fino a fine anno, che Tper lancerà in alcuni punti di contatto con l'utenza, in collaborazione con il proprio personale.

Romano Montroni, presidente del **Centro per il libro e la lettura**, ha dichiarato: "**Ringrazio Tper per aver accettato con entusiasmo di partecipare all'iniziativa. Il mio auspicio è che le aziende di trasporti di tutta Italia seguano questo esempio**". Per sottolineare l'importanza di avvicinare i giovani alla lettura, Montroni ha ricordato le parole dell'illustre concittadino Ezio Raimondi: "*Sentivo per istinto che il rapporto con il libro annullava le differenze di classe: non c'erano più i poveri e i signori, ma uomini liberi che esploravano il possibile e, attraverso il fantastico e la sua raffigurazione, cercavano un senso più profondo del reale*".

Al **Salone Internazionale del libro di Torino**, il prestigioso appuntamento annuale per la cultura e l'editoria, il messaggio ispirato a "Vo(g)liamo leggere" è stato anche al centro di una tavola rotonda a cui ha partecipato la Presidente di Tper, **Giuseppina Gualtieri**, invitata ad illustrare i contenuti dell'adesione dell'azienda al "Maggio dei libri" e le iniziative messe in campo a sostegno della lettura.



Davide Cassani, l'amico di sempre

Si è presentato di buon'ora, con il numero uno sulla schiena, per una presenza che non era per nulla scontata. A poche ore dal via del 101° Giro d'Italia in terra d'Israele, a Gerusalemme, e che lo aspetta a braccia aperte, il Commissario Tecnico della nazionale italiana di ciclismo Davide Cassani, non è voluto mancare. Ha un rapporto speciale con la Granfondo Dieci Colli-GP Assicoop, un vero amico della prima ora, talmente tanto, che tantissimi anni fa si prese il lusso di definire la corsa bolognese "la nostra piccola Liegi-Bastogne-Liegi". Questione di somiglianza con il tracciato delle Ardenne, disse allora, ma da quel giorno il suo rapporto con la creatura del Circolo Dozza, non si è mai interrotto.

"Volevo esserci a tutti i costi - spiega Cassani -, la Dieci Colli è un appuntamento che ho segnato in rosso sulla mia agenda e che non volevo assolutamente perdere. Sono romagnolo, ma legatissimo a Bologna per tanti motivi".

Vediamoli.

"Prima di tutto, proprio qui ai Giardini Margherita ho vinto il Giro dell'Emilia, la mia ultima corsa da professionista. E poi come tifo sportivo ho il Bologna e la Virtus nel cuore. Insomma, amo questa città di un amore profondo, viscerale".

Davide Cassani si è allineato ai nastri di partenza, in rigorosa divisa azzurra della nazionale, per sciopparsi il percorso Medio, 82 chilometri corsi alla bellezza dei 35.600 chilometri orari, segnale che la gamba gira ancora che è un piacere.

"Mi tengo in allenamento, un po' uscendo in bici, ma alternando il mio vecchio amore anche con qualche uscita di corsa a piedi".

Una Granfondo Dieci Colli alleggerita, più alla portata di tutti.

"Questa è sempre una corsa affascinante, è un suo biglietto da visita, e resta tale anche con un tracciato che riduce i chilometri ma non certo l'impegno. Guardate che anche quest'anno è stata dura, non uno scherzo. E per viaggiare su queste colline bisogna impegnarsi, dovunque si voglia arrivare". Sorride a tutti, non lesina consigli, in mezzo a questi eventi lui ci sta che è una meraviglia. L'amico di tutti, compresa la Dieci Colli: una grande corsa alla quale Davide Cassani ha giurato amore eterno.

a.bart.





Altre immagini della granfondo bolognese. I Giardini Margherita sono tornati ad essere il cuore della manifestazione, con il Villaggio Dieci Colli allestito in piazzale Jacchia.

briglia sciolta. Ed è subito corsa, perché al di là del “è bello partecipare”, c’è chi fa tremendamente sul serio. Sono in quattro a gettare da subito la maschera non appena s’infilia la Val di Zena. Gente navigata, che sa come si corrono le gran fondo: l’espertissimo bolognese Giuseppe Corsello del Gianluca Faenza Team, il romagnolo Luca Anelli (Frecce Rosse Rimini), il marchigiano Giampaolo Busbani (Cicli Copparo) e Christian Pazzini. Pare una pazzia il loro affondo, se non altro per il fatto di non essere a conoscenza di quale percorso il quartetto sceglierà di affrontare. C’è tempo per decidere, anche se in cuor loro la decisione è presa. Vanno d’accordo che è un piacere, scavalcando il G.P.M. di Quinzano, gli arcigni strappi che portano a Lioiano (tratto in cui viene registrata la cronoscalata), lanciandosi nella lunga discesa della statale Futa, fino a risalire verso l’asperità di Badolo. E lì che le strade si separano: Corsello e Anelli virano per il Mediofondo, affrontando gli ultimi chilometri panoramici sui colli bolognesi, mentre

Busbani e Pazzini optano per il lungo con una scelta di lucida follia.

L’attenzione nel quartier generale è per l’arrivo del tracciato di 82 chilometri, che vede trionfare per la seconda volta l’enfant du pays Giuseppe Corsello, applauditissimo dai suoi tifosi. Sul lungo, le carte si rimescolano, raggiunti i due fuggitivi, tutto si decide verso l’erta insidiosa delle Ganzole quando il generoso Busbani insieme al compagno Fabio Cini e Stefano Cecchini (Team Scott), prendono il largo. Il capolavoro è poi del veloce Busbani che, nonostante la lunghissima fuga, riesce a sprintare, protetto dall’amico Cini, e vincere la 34° Edizione della Dieci Colli - GP Assicoop.

Tra le donne, bis di Ilaria Lombardo nel tracciato di 132 chilometri dopo il successo del 2017 e vittoria per Marina Lari nella Mediofondo. Ma, al di là dei risultati, hanno vinto tutti. Con la presenza, la passione, il cuore, gustandosi una meravigliosa giornata di sport. Che, da sempre, è quello che ci insegna la Dieci Colli.



CONCERTO

Quelli che aspettano... la Dieci Colli

Dopo un anno di pausa è ritornato anche il concerto "Quelli che aspettano... la Dieci Colli", che propone musica gratuita di cover band la cui particolarità è di avere al proprio interno almeno un/una collega. Preceduti da un'esibizione dell'Asd Muevete, che ha proposto zumba, raggaeton e salsa, si sono alternati sul palco 717 Code, Badmotorfinger e Dead Flower. Ringraziamo il GardenBo dei Giardini Margherita, che ci ha supportato proponendo ottime piadine e birre artigianali al numeroso pubblico presente.

PREMIO VENTURI

Premio Giacomo Venturi

Da alcuni anni il Comitato della Dieci Colli assegna il Premio Giacomo Venturi ad una personalità, ente o azienda per il tangibile impegno a favore del ciclismo e della bicicletta. Per l'edizione 2018 è stato consegnato a Raffaele Donini, Assessore ai trasporti della Regione Emilia Romagna, per il suo impegno per la diffusione di una rete di piste ciclabili in Regione.



TRAIL-O

Gara Trail Orienteering

Nel pomeriggio del 30 aprile, i Giardini Margherita hanno visto debuttare, alla presenza dell'Assessore Matteo Lepore, tra le iniziative collaterali, anche una gara di Trail Orienteering, una variante del classico orienteering che può essere praticato in competizione assieme da disabili e non. Per l'occasione era possibile l'utilizzo di una carrozzina anche da parte dei normodotati. Ed alla fine... merenda per tutti!

ARTE

Dieci Colli, Dieci Arti

Nei giorni che hanno preceduto la Granfondo Dieci Colli il Circolo Dozza si è riempito di arte. La nostra Barbara, coordinatrice della Galleria "il Punto", è riuscita a trasformare la famosa gran fondo ciclistica in una gara artistica, che ha coinvolto tanti colleghi. "La bicicletta siamo noi, che vinciamo lo Spazio ed il Tempo soli, senza nemmeno il contatto con la Terra che le nostre ruote sfiorano append": da questo tema ogni artista poteva creare un'opera che andasse dalla pittura alla fotografia, alla danza al ricamo.

Tanto l'entusiasmo dei partecipanti e tante le opere presentate al Comitato. Il vincitore di questa variopinta gara è risultato un giovanissimo partecipante e la fresca visione del suo amore per le due ruote; i visitatori sono rimasti molto colpiti anche dal testo il "Ricordo", di un collega sulla passione che univa lui ed il padre, e dal dipinto pieno di energia di Giovanni Odino.





DIECI COLLI GIOVANI

Gran Premio Città di Zola

Dieci Colli Giovani con il botto, quello che si è svolto domenica 6 maggio. La classica per allievi, giunta alla 30° edizione, ha visto al via ben 179 corridori, in rappresentanza di 28 squadre, provenienti da 6 diverse regioni, motivo di orgoglio degli organizzatori della SC Ceretolese.

La corsa ha visto la vittoria di Riccardo Sofia, al 4° centro stagionale, che ha regolato in volata un gruppo di una quarantina di corridori, che si sono raggruppati a 4 chilometri dall'arrivo, dopo la discesa del San Lorenzo in Collina, che aveva visto vincitore del GPM Paolo Riva (Pontenure) su Dall'Armellina e Casadei.



PEDALARE CON GUSTO

Si archivia la 12^a edizione

Si archivia il 12° Pedalare con Gusto, che ha percorso e promosso il binomio tra eno-gastronomia e ciclismo. Oltre 250 gli iscritti per questa edizione, che ha visto la collaborazione di IperConad Via Larga per il premio finale di partecipazione. Tappe del percorso a Zola Predosa ed Anzola dell'Emilia, le cui amministrazioni ringraziamo per la fattiva collaborazione.

> di **Katia Brentani**

Aggiungi un pesto a tavola!

Con l'arrivo della bella stagione la voglia di piatti veloci da preparare aumenta. Senza dimenticare il gusto e utilizzando le verdure e le erbe aromatiche che la natura ci offre in questo periodo.

Oltre al pesto alla genovese, ormai familiare sulle nostre tavole sono davvero tanti i pesti che si possono preparare.

LARGO ALLA FANTASIA!

Il pesto deriva molto probabilmente dalle differenti tipi di "agliate" di epoca romana e medioevale. Insieme al classico pesto di basilico genovese si sono quindi sviluppate numerose alternative, quasi in ogni luogo della penisola italiana, secondo le disponibilità della vegetazione locale e delle stagioni. Gli stessi Genovesi in mancanza di basilico fresco anticamente usava-



LA RICETTA

Pesto Hawaiano

Il pesto Hawaiano è un pesto dal sapore singolare, pungente e delicato. È un pesto che viene usato come salsa per il pesce, il pollo o la carne e da spalmare su crostini di pane.

INGREDIENTI

1 mazzo di coriandolo fresco
 1 cucchiaio di noci macadamia (o mandorle)
 1 spicchio d'aglio, 1 cipollotto
 1 cucchiaino di zenzero
 1 cucchiaio di succo di limone
 2 cucchiai di Parmigiano-Reggiano grattugiato
 Olio di sesamo (oppure di semi vari), sale, pepe
 Tempo: 20 minuti.

PROCEDIMENTO

Lavate e pulite il coriandolo. Grattugiate lo zenzero fresco fino ad ottenerne un cucchiaino colmo. In un frullatore mettete il coriandolo, le noci macadamia, l'aglio privato dell'anima, il cipollotto a pezzetti, lo zenzero, il succo di limone e il sale grosso e frullate, quindi unite il Parmigiano-Reggiano e continuate a frullare piano aggiungendo l'olio a filo, fino a ottenere una salsa densa e morbida.

(Ricetta tratta
 da *Aggiungi un Pesto a tavola!*
 di Michele Cogni - Ed. del Loggione)



no anche maggiorana, prezzemolo e altre erbe aromatiche o persino verdure come biette o borragine.

Fra i vari pesti troviamo il pesto di noci, il pesto di fave, il pesto di zucchine e pesti legati al territorio. Il pesto alla trapanese, per esempio, è una tipica salsa della tradizione gastronomica siciliana. Si tratta di una variazione del classico pesto genovese che prevede l'aggiunta di pomodori e mandorle, prodotti tipici del territorio. È una ricetta antica che ha origine nel porto di Trapani, dove in passato sostavano le navi genovesi provenienti dall'Oriente e che fecero conoscere il pesto ligure ai trapanesi. Dall'incontro delle due culture culinarie nacque questa preparazione, quando i Trapanesi aggiunsero gli ingredienti tipici della loro terra. Con questo pesto si condiscono tradizionalmente le busiate, una tipica pasta siciliana consistente in maccheroni attorcigliati con un ramo di buso, ma è perfetto anche per gli spaghetti, i bucatini o le linguine. Non solo in Italia il pesto ha le sue varianti locali, salse fredde a base di erbe aromatiche, aglio e spezie si trovano un po' in tutto il mondo.

Il pesto Indiano, oltre che come salsa di condimento per il pesce, il pollo o la carne è utilizzato anche spalmato sul Naan (il tipico pane indiano). Quello cinese viene utilizzato come salsa per spaghetti di riso, di soia o di farina (noodles), oltre che come condimento per il pesce e la carne.



Il vecchio "Madison" brilla ancora

Sopra, un'immagine del palasport di piazza Azzarita, oggi PalaDozza, appena ultimato nel 1956. Nell'altra pagina, il sindaco Giuseppe Dozza, che sostenne fortemente il progetto, con le chiavi dell'impianto. Negli anni la struttura ha ospitato manifestazioni sportive ed esibizioni (nella foto in basso gli Harlem Globetrotters negli anni Sessanta), concerti e comizi politici.

È una storia che va oltre la storia. Parla di un palazzo, di "quel" palazzo, ma racconta di una città, della sua vita e della sua gente. E' una storia di rinascita, che parte da una Bologna ferita dalla guerra, buttata a terra ma pronta a ripartire. Di come ha saputo ricostruire, crescere, tornare alla luce del sole.

È la storia del "piccolo Madison di piazza Azzarita", come lo hanno ribattezzato i bolognesi. Che ha compiuto sessant'anni e non li dimostra, tornato a vita felice grazie soprattutto alla rinascita di Basket City.

Raccontata da Giuliano Musi e Lamberto Bertozzi con passione e con una ricchezza di documentazione eccellente.

È anche una storia di "compromesso storico"

ante litteram. Don Camillo e Peppone, eroi guareschiani, vivevano fuori dai libri prima che le facce di Gino Cervi e Fernandel li rendessero familiari agli italiani.

Erano il sindaco della ricostruzione, Giuseppe Dozza, e il cardinale Giacomo Lercaro: il primo, con l'interessamento del CONI, aveva fortemente voluto quest'opera, che doveva rappresentare l'importanza strategica della città nel mondo dello sport italiano; il secondo aveva subito sostenuto il progetto, sapendo che sarebbe stato propedeutico a tanti altri mondi. Così fu, incrociando momenti epocali di spettacolo, musica, politica. Entrando dalla porta principale nella vita cittadina.

Il Palasport è stato il primo importante impianto



ANDAVAMO AL MADISON

STORIA,
LEGGENDE E MITI
DEL PALADAZZA

Autori

Giuliano Musi
Lamberto Bertozzi

Edizione

Minerva

Prezzo

27,00 Euro

sportivo post bellico realizzato a Bologna. Costruito in due anni (dal 1954 al 1956) su progetto dell'architetto Francesco Allegra, fu inaugurato nel giugno 1956 con il IV Trofeo Internazionale Mairano di pallacanestro, manifestazione "di respiro mondiale" che vide il successo dell'URSS. Ha ospitato anche il torneo preolimpico (vinto dal Canada) valido per le qualificazioni alle Olimpiadi di Roma del 1960.

È stato uno dei punti di riferimento negli anni 60, 70, 80 e 90 del basket italiano e internazionale, ed è stato anche grazie a questo splendido centro sportivo multifunzionale se Bologna si è imposta rapidamente come Basket City.

È tornato recentemente a brillare, campo di gioco di entrambe le principali squadre cittadine,

Virtus e Fortitudo. Nel 1996 è stato intitolato all'uomo che più fortemente ne sposò il progetto, Giuseppe Dozza, il sindaco di Bologna che ne volle la costruzione.

È ancora oggi una delle "cattedrali" della pallacanestro italiana, ma oltre agli incontri sportivi ai massimi livelli di molteplici discipline (pugilato, tennis, ginnastica, hockey a rotelle e su ghiaccio - con lo spettacolare "Holiday on ice"-, volley e tante altre, ha ospitato anche i maggiori eventi musicali cittadini.

Dai Rolling Stones a Jimi Hendrix, da Elton John a Ray Charles, da Domenico Modugno a Gianni Morandi, tutti sono passati da questo impianto, compresi i grandi protagonisti della politica nazionale.

IN**buio in sala**di **Maria Esmeralda Ballanti**

Cool Britannia

Entrambi ambientati a metà del secolo scorso in Gran Bretagna, entrambi candidati agli Oscar sia come miglior film che per il protagonista maschile, L'ora più buia (Darkest Hour) ed Il filo nascosto (Phantom Thread) sono film assolutamente da vedere o rivedere in una delle prossime rassegne estive.

L'ora più buia, diretto da Joe Wright, si svolge nel 1940. Winston Churchill diventa Primo Ministro e deve affrontare da subito una scelta che definirà, col senno di poi, il futuro del mondo occidentale. Appena nominato deve decidere se firmare un trattato di pace con la Germania nazista o continuare una guerra che appare quasi impossibile vincere, sfidando il proprio partito e la diffidenza del Re Giorgio VI. Proprio in quei primi giorni di governo avviene la drammatica ritirata dell'esercito britannico, con la battaglia di Dunkerque (l'omonimo film si svolge dall'altra parte del Canale della Manica negli stessi giorni), con il rischio di perdere tutte le forze armate del paese, e Churchill riesce a rimediare il fortunoso salvataggio con l'Operazione Dynamo. Fantastico oratore, sceglierà ad un certo punto cosa fare, e convincerà il Parlamento con un famoso e splendido discorso il cui refrain è "we shall fight", combatteremo: "combatteremo sulle spiagge, combatteremo sui luoghi di sbarco, combatteremo nei campi e nelle strade, combatteremo sulle colline. Non ci arrenderemo mai...". Cast eccellente, dove giganteggia per l'interpretazione Gary Oldman, giustamente Oscar come miglior attore protagonista.

Ottimo cast e magnifica interpretazione maschile di Daniel Day Lewis, che avrebbe a mio avviso meritato un ex-equo con Oldman, Il filo nascosto è un film complesso ed affascinante. Ambientato a Londra negli anni '50 nella casa di alta moda dello stilista Reynolds Woodcock, racconta i riti di questo mondo apparentemente dorato, dove si vestono nobildonne e regine. C'è però un altro livello di racconto, come il filo che lo stilista nasconde nei suoi abiti. Reynolds vive, viziattissimo e maniacale, in mondo di sole donne: la sorella onnipotente, le sarte silenziose, le clienti possessive ed esigenti, le occasionali modelle amanti, ossessionato solo dai suoi abiti, dallo loro creazione e perfezione e dal ricordo della madre. Tutta la casa gira intorno a lui ed ai suoi bisogni, al suo vivere per gli abiti che crea con una passione tale da lasciarlo svuotato dopo ogni realizzazione, al punto da doversi allontanare per riprendersi, come se ogni abito si portasse via un pezzo della sua persona. Durante



IL FILO NASCOSTO

Genere

Drammatico

Durata

130 minuti

Regia

Paul Thomas Anderson

Cast

Daniel Day-Lewis, Vicky Krieps, Lesley Manville, Sue Clark, Joan Brown, Camilla Rutherford



L'ORA PIÙ BUIA

Genere

Drammatico

Durata

114 minuti

Regia

Joe Wright

Cast

Gary Oldman, Kristin Scott Thomas, Lily James, Stephen Dillane



una di queste pause di ripresa incontra Alma, cameriera in una locanda di provincia, e tra i due nasce un rapporto simbiotico, in cui lei è inizialmente il manichino perfetto per i suoi abiti. Il rapporto si evolve poi in una storia d'amore problematica e strana, scandita da alcune costanti (abiti, cibo, malattia e guarigione) che, ripetendosi, legano nel tempo indissolubilmente i due protagonisti. Non svelo altro della trama, vi dico solo che il film non vi lascerà sicuramente indifferenti. Con Il filo nascosto Daniel Day Lewis ha annunciato il proprio addio alla recitazione, con una prova però, ribadisco, magistrale.

Immagini e locandine dei due film.



**Circolo
G. Dozza**
bologna
ferrara

DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene



 **CONAD**
 **CONAD &
IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1 al 31 luglio 2018



**Circolo
G. Dozza**
bologna
ferrara

DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

BUONO SCONTO
10%
SU TUTTA LA SPESA

Su tutta la spesa fino
ad un massimo di 150€
Esclusi i prodotti in promozione



Riservato ai possessori
di Carta Insieme

* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1 al 31 agosto 2018



**Circolo
G. Dozza**
bologna
ferrara

DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

BUONO SCONTO
10%
SU TUTTA LA SPESA

Su tutta la spesa fino
ad un massimo di 150€
Esclusi i prodotti in promozione



Riservato ai possessori
di Carta Insieme

* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**



**Circolo
G. Dozza**
bologna
ferrara



 **CONAD**
 **CONAD &
IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1 al 31 luglio 2018

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Sushi e farmaci e altre merceologie previste dalla legge. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Valido esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i **supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.**



6 020000 060587

 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1 al 31 agosto 2018

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Sushi e farmaci e altre merceologie previste dalla legge. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Valido esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i **supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.**



6 020000 060594

 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**

› di **Maria Esmeralda Ballanti**

Michelangelo, la Cina di oggi ed il glam londinese



©Michael Putland

› IL NETTUNO: ARCHITETTO DELLE ACQUE

FINO
AL 10 GIUGNO

Santa Maria
della Vita, Bologna
BIGLIETTO
euro 6,00,
ridotto euro 4,00

› STATI D'ANIMO

FINO
AL 10 GIUGNO

Palazzo dei Diamanti,
Ferrara
BIGLIETTO
euro 13,00,
ridotto euro 11,00

› META- MORPHOSIS

FINO
AL 10 GIUGNO

Palazzo dei Diamanti,
Ferrara
BIGLIETTO
euro 13,00,
ridotto euro 11,00

› L'ETERNO E IL TEMPO

FINO
AL 17 GIUGNO

Musei San Domenico,
Forlì
BIGLIETTO
euro 12,00,
ridotto euro 10,00

› GLAD TO BE GLAM

FINO
AL 29 LUGLIO

Ono arte
contemporanea
Bologna
INGRESSO
GRATUITO

Nonostante la stagione delle mostre sia quasi al termine, ci sono ancora diverse interessanti proposte che potete visitare prima delle nuove proposte autunnali.

A Palazzo Fava fino al 24 giugno "Meta-Morphosis": oltre 220 opere, tra sculture, dipinti, fotografie e installazioni di Zhang Dali, uno dei più noti artisti cinesi contemporanei. Prima grande antologica italiana dedicata all'artista cinese: pittore, scultore, performer e fotografo, anche se la definizione che lo inquadra meglio è quella di street artist. I suoi lavori, esposti nelle gallerie e musei di tutto il mondo, raccontano i rapidissimi cambiamenti della Cina e le sue contraddizioni.

La mostra è aperta dal martedì alla domenica con orario 10-20.

A Santa Maria della Vita, in occasione della fine del restauro della Fontana, fino al 10 giugno, "Il Nettuno: architetto delle acque".

Omaggio ad uno dei simboli di Bologna, ripercorre come è nato il progetto del sistema di canalizzazione sotterranea che ha portato l'acqua nel centro della città. Aperta dal martedì alla domenica.

Alla Galleria Ono Arte "Glad to be Glam: foto-

grafie di Michael Putland". Prima di una serie di antologiche che vogliono andare ad indagare la cultura popolare e lo stile inglese dagli anni '50 ad oggi, attraverso le fotografie Michael Putland, celebra il fenomeno del "glam". Con immagini da palco, backstage o quotidianità di artisti come David Bowie, i Queen, i Kiss e Marc Bolan per arrivare a George Michael ed i Duran Duran.

Per una gita fuori porta, potete invece optare per "L'Eterno e il Tempo, tra Michelangelo e Caravaggio", ai Musei San Domenico di Forlì. La mostra ripercorre circa un secolo di pittura, spaziando da Raffaello, a Lorenzo Lotto, a Tiziano ai Reni, esponendo alcuni capolavori quali la Madonna dei Pellegrini di Caravaggio o il Cristo risorto Giustignani di Michelangelo. Dal martedì alla domenica.

Infine a Ferrara a Palazzo dei Diamanti "Stati d'animo, arte e psiche tra Previati e Boccioni". La mostra ricerca un alfabeto delle emozioni nella pittura italiana tra Ottocento e Novecento, passando dal divisionismo, al simbolismo, al futurismo attraverso le opere di artisti come Segantini, de Chirico, Balla o Boccioni. Aperta tutti i giorni.

TEATRO

Il teatro come strumento di protesta e di riscatto sociale

Anche quest'anno il Gruppo teatrale "Solopostinpièdi" è andato in scena, ma, questa volta, ha deciso di farlo indossando i panni del teatro politico e sociale.

In particolare, la compagnia teatrale, capitanata da Beatrice Scialoia, nella duplice veste di regista e attrice, lo scorso 8 marzo e, in replica, il 24 marzo ha presentato, presso il teatro parrocchiale Nostra Signora della Fiducia di Bologna, "7 minuti" di Stefano Massini, un atto unico che l'autore ha realizzato, con l'intento di farne una sorta di omaggio alla pièce di Reginald Rose, sulle condizioni di lavoro all'interno di una fabbrica tessile. La storia, riadattata per il grande schermo da Michele Placido, il quale ne ha tratto un film uscito nelle sale cinematografiche il 3 novembre del 2016, si ispira a un fatto verificatosi nel 2012 a Yssingeaux, nell'Alta Loira, e narra quanto accaduto all'interno di una piccola azienda tessile italiana nel momento in cui i proprietari ne autorizzano la fusione con un colosso francese che, in tal modo, ne acquisisce la maggioranza. Sul palco, sono apparse fin da subito e contemporaneamente tutte le attrici che quest'anno hanno partecipato, con immensa gioia e piacere, al corso teatrale organizzato dalla compagnia

Tper. Si tratta di un gruppo tutto al femminile, costituitosi solo lo scorso settembre, che contempla al suo interno "vecchie leve" ma anche "nuove reclute", le quali, tutte assieme, grazie alla complicità raggiunta, durante le prove settimanali, e al loro innato entusiasmo, sono riuscite a emozionare, per ben due volte, il numeroso pubblico accorso a teatro per sostenerle e per godersi lo spettacolo, il quale, dati gli applausi ricevuti, possiamo con certezza affermare che sia riuscito a conquistare l'intera platea, accorsa in sala.

Infatti, la perfetta armonia raggiunta dal gruppo ha reso possibile un susseguirsi pressoché ininterrotto di battute, dando vita a un ritmo incalzante, con un pathos via via crescente che, oltre a coinvolgere tutte le attrici presenti sul palco, ha contagiato tutti gli spettatori: i famigliari, gli amici, i colleghi e i fan della compagnia teatrale, ma anche chi, pur non conoscendola fino al giorno prima, si è presentato a teatro spinto esclusivamente dalla curiosità di guardare un nuovo spettacolo.

Le attrici hanno portato in scena uno spaccato della forza lavoro femminile contemporanea nel nostro Paese.

L'ottimo risultato raggiunto è stato reso possibile, anche quest'anno, grazie al rinnovato sostegno che il Circolo Dozza ha prestato alla compagnia, la quale, dati i molteplici riscontri positivi ottenuti, ha deciso di impegnarsi per riportare in scena nuovamente e al più presto lo spettacolo, con l'intento di tornare a far emozionare ancora il pubblico ma, anche e, soprattutto, di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo all'ordinaria erosione dei diritti dei lavoratori e di compravendita selvaggia di dignità personale attualmente in atto in molti luoghi di lavoro.

Ernestina Summa

BOLOGNA DIRETTIVO

Foto di gruppo dei componenti del Direttivo uscente del Circolo, al termine della riunione del 29 marzo scorso.

Da tutti loro i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Direttivo appena eletto.



BOLOGNA MONACO DI BAVIERA

Da Monaco di Baviera a Ferrara in bicicletta in soli due giorni, una pazza idea che ha aspirato ciclisti da tutta Italia ed alla quale non si sono sottratti i nostri colleghi Gianfranco Gamberini e Dante Zarri. A loro vanno i nostri complimenti, per aver compiuto questa impresa che li ha visti impegnati per due giorni sui 600 km della via Claudia Augusta, un tempo strada di comunicazione dell'Impero Romano, oggi uno dei percorsi ciclistici più lunghi e belli d'Europa.



BOLOGNA TRANVIERI ROSSOBLÙ

Centrocampisti di ieri e di oggi che hanno fatto e che stanno facendo la storia del calcio, riuniti a festeggiare la loro tifoseria più calorosa, i tranvieri RossoBlu.

Una bellissima serata organizzata dalla nostra sezione con i grandi campioni del calcio.



BOLOGNA MOTO

Seconda destinazione delle gite della nostra Sezione Moto sono state S. Agata Feltria e Carpegna, due caratteristici paesi dell'entroterra tra Marche e Emilia Romagna, posti sulla zona collinare del Montefeltro, antica regione di origine medioevale. Terre di santi e di combattenti, permettono oggi un turismo naturalistico, spirituale, gastronomico e storico di notevole interesse.





RENAULT
Passion for life

Nuovo Renault CAPTUR

Crossover by Renault



Vieni in concessionaria a scoprire le promozioni.

Ti aspettiamo!

DRAGHETTI 
LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ CRESCE CON NOI

Sede Principale: Via Ferrarese, 215 - Bologna - Tel. 051 323040

Sede Secondaria: Via G. Dozza, 12 (zona E. Levante) - Bologna Tel. 051 780331